

Propaganda fascista, sì della Camera alla nuova legge

Autore: Redazione

In: Notizie di diritto

È stato **approvato ieri dalla Camera** il disegno di legge Fiano che mira a introdurre nel Codice penale il **reato di propaganda fascista**. Sono previsti fino a due anni di carcere per chi promuove pubblicamente o attraverso i media fascismo e nazismo e per chi produce e vende beni che chiaramente si rifanno alle due ideologie. Diventa punibile, tra le altre cose, **il saluto romano in pubblico**.

Particolarmente attuale dopo i fatti di cronaca degli ultimi mesi ma osteggiato da molti dei partiti di opposizione, il provvedimento **passa ora al Senato**. Vediamo di fare chiarezza.

Cosa prevede la nuova legge?

La nuova proposta di legge, a firma Emanuele Fiano del Pd, introdurrebbe nel **Codice penale** il nuovo articolo 293 bis. Dopo le modifiche apportate in Parlamento, l'articolo prevede che chiunque **propaganda le immagini o i contenuti** propri del partito fascista o nazista, "anche solo attraverso la produzione, distribuzione, **diffusione e vendita**" di beni a essi chiaramente riferiti, è punito con la **reclusione da sei mesi a due anni**. Stessa pena per chi "ne richiama pubblicamente la simbologia o la gestualità".

Rischierà il carcere dunque, se la legge verrà approvata, **chi farà il saluto romano in pubblico** e più in generale chi tenterà di diffondere e promuovere le ideologie legate al fascismo o al nazismo. E non solo: il disegno di legge prevede che la pena sia aumentata di un terzo se il fatto sarà commesso **attraverso strumenti telematici** o informatici.

Norma liberticida o freno a razzismo e violenza?

Il **passaggio del disegno di legge alla Camera** ha suscitato numerosi dibattiti tra le forze politiche, ma Fiano assicura che la nuova norma non è liberticida e serve solo a “mettere un freno ai rigurgiti neofascisti”. Il deputato Pd Walter Verini parla di legge necessaria e di contrasto ai fatti “direttamente riconducibili **all’istigazione al razzismo e alla violenza**”.

A essere colpite, insomma, almeno secondo le intenzioni dei firmatari, sarebbero le condotte che chiaramente si rifanno a **principi antidemocratici**, violenti e xenofobi di fascismo e nazismo. Condotte che finora difficilmente potevano essere perseguite, e quindi arginate. Non un bavaglio alle idee, dunque, ma una legge a difesa della democrazia.

I fatti di cronaca: neofascismo e razzismo

Quel che è certo è che il disegno di legge approda in Parlamento in **un momento particolarmente delicato**. I fatti di cronaca degli ultimi mesi hanno confermato che la discussione sul fascismo e sui partiti di estrema destra è ancora molto sentita e attuale. Quest’estate, il caso dello **stabilimento balneare di Chioggia** apertamente inneggiante a Mussolini e alla dittatura. Nelle ultime settimane, ancora più eclatanti, le **dichiarazioni di Forza Nuova** di organizzare un raduno a Roma il giorno dell’anniversario della marcia di Mussolini. E poi, sempre ad opera di Forza Nuova, la pubblicazione su Internet del manifesto razzista contro i migranti ripreso -direttamente- dalla Repubblica Sociale Italiana controllata da fascismo e nazismo.

La Legge Scelba e la Legge Mancino

Esistono già, oggi, leggi che puniscono la ricostituzione del partito fascista?

Sì. La **Legge Scelba**, introdotta nel 1952 e ancora valida, proibisce la costituzione di un’associazione avente la finalità di “**riorganizzazione del disciolto partito fascista**”. La più recente **Legge Mancino**, del 1993, punisce invece i comportamenti legati all’ideologica nazifascista che incitano alla violenza e alla discriminazione. Si tratta però, per l’appunto, di leggi che si applicano in casi molto specifici e del tutto particolari, **spesso di difficile accertamento**. Esiste, in sostanza, una “zona grigia” di diffusione di idee potenzialmente violente e antidemocratiche che sempre più negli ultimi tempi sta salendo alla ribalta della cronaca.

<https://www.diritto.it/propaganda-fascista-si-della-camera-alla-nuova-legge/>